



**Donna  
ti voglio  
cantare**

concerto di musica italiana

**trio salato**

**13. März 2015 19:30**  
**Kulturzentrum Trudering**  
Wasserburger Landstr. 32, München  
(großer Parkplatz vorhanden in der Feldbergstrasse bei der Schule)  
(S6/U2 Trudering, Bus 139, 146, 192, 193, 194)  
Einlass 19:00 Uhr

Se sei una donna e qualcuno ti regala una mimosa, allora è l'8 marzo! In Italia la Giornata Internazionale della Donna è una vera festa. Per questo noi abbiamo pensato di organizzare qualcosa di veramente speciale: una serata di musica e parole per ricordare (o scoprire) alcune figure di grandi Italiane e soprattutto per ascoltare e godere le più belle canzoni italiane dedicate alle donne.  
*Canta il Trio Salato*  
Conduce: Silvia Bertino-Trapp

Wenn Sie eine Frau sind und Ihnen jemand eine Mimose schenkt, dann ist der 8. März! In Italien ist der Weltfrauentag ein echtes Fest. Deshalb haben wir, uns etwas ganz Besonderes überlegt: einen Abend mit Musik und Texten, um einige große italienische Frauengestalten zu feiern oder überhaupt erst kennenzulernen. Vor allem aber wollen wir uns an den schönsten italienischen Liedern erfreuen, die Frauen gewidmet sind.  
Es singt das *Trio Salato*  
Moderation: Silvia Bertino-Trapp

KARTEN: 16 € Erwachsene  
10 € Senioren, Studenten, Behinderte, <18J.  
5 € Vereinsmitglieder von rinascita e.V. und Amici d'Italia e.V.  
VORVERKAUF ab 23.2.15:  
ItaliLIBRI, Nordendstr. 19; 80799 München; Tel. 089 272 99 441  
Studio Ventidue, Watmarkt 6, 93047 Regensburg; Tel. 0941 20907122  
RESERVIERUNG UND VORVERKAUF: donna@amiciditalia.eu ABENDKASSE: 18:00

Veranstalter: Amici d'Italia e.V. in Zusammenarbeit mit rinascita e.V.  
Koordination: Valentina Fazio  
Unter der Schirmherrschaft des Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera.  
[www.amiciditalia.eu](http://www.amiciditalia.eu) [www.rinascita.de](http://www.rinascita.de) [www.triosalato.de](http://www.triosalato.de)

Amici d'Italia e.V. rinascita e.V. STUDIO VENTIDUE ItaliLIBRI

Fabrizio De Andrè racconta come è nata questa canzone:

„Avevo letto in un giornale di provincia la notizia di una ragazzina di 16 anni dedita alla prostituzione e trovata annegata nel fiume Tanaro. Ho scritto *La canzone di Marinella* per inventarle una vita e cercare di addolcirle la morte.“

La simpatia artistica di De Andrè per le prostitute non è un mistero, molte sono le canzoni che le vedono protagoniste: stasera ne abbiamo sentite almeno tre...

Quando De Andrè scrive *La canzone di Marinella*, nel 1963, da cinque anni in Italia non esistono più i bordelli. La legge che li ha cancellati è stata voluta e portata avanti con determinazione e coraggio da una donna, Lina Merlin.

Lina Merlin, veneta, è un'insegnante di lingua e letteratura francese. Militante socialista, si oppone al fascismo: perde il lavoro, viene arrestata più volte, conosce il carcere ed il confino politico. Dopo il '43 è attiva nella Resistenza e nel 1946 entra nell'Assemblea Costituente, nella commissione dei 75, incaricata di scrivere la Costituzione italiana. L'articolo 3 recita: „tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.“ La specificazione „senza distinzione di sesso“ la dobbiamo alla Merlin. Le dicono: „È inutile, è ovvio che se si dice *cittadini* si intendono uomini e donne!“ Ma lei insiste: „È così ovvio che fino ad oggi le donne non hanno avuto diritto di voto!“ E riesce a spuntarla.

Nel 1948 Lina Merlin è l'unica donna eletta al senato e presenta un disegno di legge per abolire la regolamentazione della prostituzione. Nonostante la raccomandazione dell'ONU perché sia cancellata questa forma di schiavitù, l'Italia non ne ha ancora tenuto conto. La legge, che si chiamerà Merlin, che in pratica crea il reato di sfruttamento della prostituzione (è questo il punto centrale della legge) verrà approvata soltanto dieci anni dopo, con infinite contestazioni ed ostruzionismi trasversali. Il venti settembre del 1958 viene chiusa in Italia l'ultima casa chiusa.

Lina Merlin, estenuata dalla battaglia che non le ha risparmiato facili ironie, dilleggi e colpi bassi, si ritirerà ben presto dalla politica. Quando un intervistatore le domanda: „quella legge la rifarebbe?“ lei non ha esitazioni e risponde: „Nello stesso identico modo“.



Fabrizio De Andrè über die Entstehung dieses Liedes:

*„Ich habe in einem Provinzblatt von einem 16-jährigen Mädchen gelesen, das als Prostituierte gearbeitet hatte und im Fluss Tanaro ertrunken war. Da schrieb ich 'La canzone di Marinella', um ihr ein Leben zu erfinden und ihr den Tod zu versüßen.“*

Es ist kein Zufall, dass sich De Andrè in vielen seiner Chansons mit Prostituierten beschäftigte – drei Beispiele haben wir heute Abend gehört. 1963, als er *La canzone di Marinella* schrieb, gab es in Italien seit fünf Jahren keine Bordelle mehr. Das Gesetz zu ihrer Abschaffung geht auf eine Frau zurück: Lina Merlin.

Lina Merlin stammte aus dem Veneto. Sie unterrichtete französische Sprache und Literatur. Als engagierte Sozialistin verlor sie im Faschismus ihre Arbeit und wurde mehrmals inhaftiert. 1943 schloss sie sich den Partisanen an. 1946 wurde sie in das Gremium berufen, das die italienische Verfassung ausarbeitete. Artikel 3 lautet: *„Alle Bürger genießen gleiches Ansehen und sind gleich vor dem Gesetz, ungeachtet des Geschlechts, der Rasse, der Sprache, der Religion, der politischen Anschauungen, der persönlichen und sozialen Stellung.“* Den Zusatz *„ungeachtet des Geschlechts“* verdanken wir Lina Merlin. Man hatte ihr zunächst entgegengehalten, der Zusatz sei überflüssig, da der Begriff *„Bürger“* eindeutig Männer und Frauen meine. Sie aber entgegnete: *„...so eindeutig, dass die Frauen bis heute kein Wahlrecht hatten.“* Das war das schlagende Argument.

1948 wurde Lina Merlin als einzige Frau in den Senat gewählt, wo sie einen Gesetzesentwurf zur Abschaffung der staatlich kontrollierten Bordelle vorlegte. Obwohl sich auch die Vereinten Nationen gegen diese Form der Sklaverei aussprachen, wollte man in Italien damals noch nichts davon wissen. 10 Jahre sollte es noch dauern, bis das sog. Merlin-Gesetz nach heftigen Kontroversen in Kraft treten konnte. Seitdem ist jegliche Art der Zuhälterei eine Straftat. 1958 wurde in Italien das letzte Bordell geschlossen.

Infolge zahlloser Anfeindungen zog sich Lina Merlin wenig später aus der Politik zurück. Auf die Frage, ob sie noch einmal so lange für dieses Gesetz kämpfen würde, antwortete sie in einem Interview ohne zu zögern: *„Ja, genau so.“*